



Sede Legale: via Pian Masino, 103/105 Arenzano (GE)
Sede Impianto: via Thomas Edison, 24 - 35010 Cadoneghe (PD)
tel. 010/9131056 – fax. 010/9132841

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

E4 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DATA	NR REVISIONE	NOTA
Gennaio 2017	Rev. 01	Aggiornamento a seguito dell'emanazione del Decreto AIA n. 212 del 21/12/2016
Luglio 2017	Rev. 02	Rilettura in previsione di avvio temporaneo

L'attività in esame ricade tra le tipologie previste nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/06 ed è contestualmente assoggettata agli obblighi previsti dall'art. 26 della L.R. 3/2000, pertanto è soggetto alla predisposizione del PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo), che ingloba anche il PC (Programma di Controllo) e il PSC (Programma di Sorveglianza e Controllo).

0. Quadro sinottico

Si riportano di seguito le frequenze di autocontrollo da prevedersi nella fase di gestione operativa. Il quadro sinottico riassume le tematiche trattate nelle tabelle successive dando informazioni immediate sulla frequenza dei controlli a carico dell'azienda (autocontrollo), del controllore terzo e la tipologia dei controlli che ARPAV s'impegna ad eseguire nell'ambito di un controllo integrato. Le risultanze degli autocontrolli dovranno essere inviate all'ente competente secondo i formati concordati e le frequenze stabilite (alla voce 'reporting').

FASI	GESTORE	Gestore o oggetto terzo		SOGGETTO TERZO CONTROLLORE	ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI					
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita					
1.1.1	Rifiuti in ingresso	giornaliera	semestrale	semestrale		
1.1.2	Analisi rifiuti conferiti	semestrale	No	semestrale		
1.1.3	Rifiuti prodotti ¹	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.1.4	Analisi rifiuti prodotti	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.1.5	Controllo radiometrico	Ogni carico in ingresso ²	Si nel caso di anomalie	Si nel caso di anomalie		
1.2	Consumo di risorse idriche					
1.2.1	Risorse idriche	bimestrale	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.3	Energia					
1.3.1	Energia consumata	bimestrale	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.4	Consumo Combustibili					
1.4.1	Combustibili	ad ogni rifornimento	annuale	annuale		
1.5	Materie Prime					
1.5.1	Consumo di materie ³	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.5.2	MPS prodotte ⁴	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.5.3.	Analisi sulle MPS prodotte ⁵	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.6	Matrice aria					

¹ Essendo un impianto di stoccaggio non vi è produzione di rifiuti

² E' presente un portale radiometrico

³ Non vengono utilizzate materie prime

⁴ Non vengono prodotte MPS

⁵ Non vengono prodotte MPS

FASI		GESTORE	Gestore o oggetto terzo	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE	ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi (*)
1.6.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate) ⁶	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.6.2	Inquinanti monitorati	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.6.3	Emissioni diffuse ⁷	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.6.4	Monitoraggio emissioni diffuse	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.6.5	Parametri meteo climatici	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.7	Emissioni in acqua					
1.7.1	Scarichi idrici	semestrale	semestrale	annuale		
1.7.2	Inquinanti monitorati	annuale	annuale	annuale		
1.8	Suolo e sottosuolo					
1.8.1	Acque di falda	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
1.9	Emissioni rumore					
1.9.1	Impatto acustico	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE		
2	Piano di Gestione					
2.1	Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento					
3	INDICATORI PRESTAZIONE					

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata. (**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

⁶ Non sono presenti emissioni convogliate

⁷ Non sono presenti emissioni diffuse

1 – COMPONENTI AMBIENTALI**1.1 – RIFIUTI in ingresso e prodotti****Tabella 1.1.1 – Rifiuti in Ingresso**Modalità di controllo e analisi: **compilazione registro di carico e scarico**Frequenza autocontrollo: **giornaliera**Fonte del dato: **formulari di identificazione rifiuti**Reporting: **semestrale****NON PERICOLOSI**

DESCRIZIONE RIFIUTO	Codice CER	Operazione e descrizione
rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	02 01 04	R13/D15
rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	02 01 09	R13/D15
rifiuti metallici	02 01 10	R13/D15
sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	06 03 14	R13/D15
ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	06 03 16	R13/D15
rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	07 05 14	R13/D15
pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	08 01 12	R13/D15
fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	08 01 18	R13/D15
polveri di scarto di rivestimenti	08 02 01	R13/D15
fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	08 02 02	R13/D15
sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	08 02 03	R13/D15
rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	08 03 08	R13/D15
scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	08 03 13	R13/D15
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	08 03 18	R13/D15
rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	08 04 16	R13/D15
carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	09 01 07	R13/D15
carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	09 01 08	R13/D15
rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	10 01 19	R13/D15
limatura e trucioli di materiali ferrosi	12 01 01	R13/D15
fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	12 01 15	R13/D15
imballaggi di carta e cartone	15 01 01	R13/D15
imballaggi in plastica	15 01 02	R13/D15
imballaggi in legno	15 01 03	R13/D15
imballaggi metallici	15 01 04	R13/D15
imballaggi in materiali compositi	15 01 05	R13/D15
imballaggi in materiali misti	15 01 06	R13/D15
imballaggi in vetro	15 01 07	R13/D15
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03	R13/D15
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16 02 14	R13
componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	16 02 16	R13/D15
rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	16 03 04	R13/D15
rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	16 03 06	R13/D15
gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 - limitatamente a quanto consentito dalla prescrizione di cui al punto 1) lettera d) del provvedimento	16 05 05	R13/D15
sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	16 05 09	R13/D15
batterie alcaline (tranne 16 06 03)	16 06 04	R13/D15
batterie e accumulatori altre	16 06 05	R13/D15
soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	16 10 02	R13/D15
concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	16 10 04	R13/D15
legno	17 02 01	R13/D15
vetro	17 02 02	R13/D15
plastica	17 02 03	R13/D15
rame, bronzo, ottone	17 04 01	R13/D15
alluminio	17 04 02	R13/D15
piombo	17 04 03	R13/D15
zinco	17 04 04	R13/D15
ferro e acciaio	17 04 05	R13/D15
stagno	17 04 06	R13/D15

metalli misti	17 04 07	R13/D15
cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	17 04 11	R13/D15
altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	17 06 04	R13/D15
rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	17 09 04	R13/D15
oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	18 01 01	R13/D15
parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	18 01 02	R13/D15
rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	18 01 04	R13/D15
sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	18 01 07	R13/D15
medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	18 01 09	R13/D15
oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	18 02 01	R13/D15
rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18 02 03	R13/D15
sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	18 02 06	R13/D15
medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	18 02 08	R13/D15
ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	19 01 12	R13/D15
fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	19 08 12	R13/D15
fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14	R13/D15
carbone attivo esaurito	19 09 04	R13/D15
resine a scambio ionico saturate o esaurite	19 09 05	R13/D15
rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	19 12 10	R13/D15
rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	19 13 02	R13/D15
carta e cartone	20 01 01	R13
vetro	20 01 02	R13
rifiuti biodegradabili di cucine e mense	20 01 08	R13
oli e grassi commestibili	20 01 25	R13/D15
vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	20 01 28	R13/D15
detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	20 01 30	R13/D15
medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	20 01 32	R13/D15
batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	20 01 34	R13/D15
apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	20 01 36	R13
Plastica	20 01 39	R13
Metallo	20 01 40	R13
rifiuti urbani non differenziati	20 03 01	R13
fanghi delle fosse settiche	20 03 04	R13/D15
rifiuti della pulizia delle fognature	20 03 06	R13/D15
rifiuti ingombranti	20 03 07	R13

PERICOLOSI

DESCRIZIONE RIFIUTO	Codice CER	Operazione e descrizione
rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	02 01 08*	R13/D15
acido solforoso e acido solforico	06 01 01*	R13/D15
acido cloridrico	06 01 02*	R13/D15
acido fluoridrico	06 01 03*	R13/D15
acido fosforico e fosforoso	06 01 04*	R13/D15
acido nitroso e acido nitrico	06 01 05*	R13/D15
altri acidi	06 01 06*	R13/D15
idrossido di calcio	06 02 01*	R13/D15
idrossido di ammonio	06 02 03*	R13/D15
idrossido di sodio e di potassio	06 02 04*	R13/D15
altre basi	06 02 05*	R13/D15
sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	06 03 11*	R13/D15
sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	06 03 13*	R13/D15
ossidi metallici contenenti metalli pesanti	06 03 15*	R13/D15
rifiuti contenenti arsenico	06 04 03*	R13/D15
rifiuti contenenti mercurio (amalgame)	06 04 04*	R13/D15
rifiuti contenenti altri metalli pesanti	06 04 05*	R13/D15
prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	06 13 01*	R13/D15
carbone attivo esaurito	06 13 02*	R13/D15
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 01 01*	R13/D15
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 01 03*	R13/D15
fondi e residui di reazione, alogenati	07 01 07*	R13/D15

altri fondi e residui di reazione	07 01 08*	R13/D15
residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	07 01 09*	R13/D15
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07 01 10*	R13/D15
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 03 01*	R13/D15
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 03 03*	R13/D15
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 03 04*	R13/D15
fondi e residui di reazione alogenati	07 03 07*	R13/D15
altri fondi e residui di reazione	07 03 08*	R13/D15
residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	07 03 09*	R13/D15
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07 03 10*	R13/D15
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 05 01*	R13/D15
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 05 03*	R13/D15
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 05 04*	R13/D15
fondi e residui di reazione, alogenati	07 05 07*	R13/D15
altri fondi e residui di reazione	07 05 08*	R13/D15
residui di filtrazione e assorbenti esauriti, i alogenati	07 05 09*	R13/D15
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07 05 10*	R13/D15
rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	07 05 13*	R13/D15
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	07 07 01*	R13/D15
solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 07 03*	R13/D15
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 07 04*	R13/D15
fondi e residui di reazione, alogenati	07 07 07*	R13/D15
altri fondi e residui di reazione	07 07 08*	R13/D15
residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	07 07 09*	R13/D15
altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	07 07 10*	R13/D15
pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 01 11*	R13/D15
scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	08 03 12*	R13/D15
toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	08 03 17*	R13/D15
adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 04 09*	R13/D15
soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	09 01 01*	R13/D15
soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	09 01 02*	R13/D15
soluzioni di sviluppo a base di solventi	09 01 03*	R13/D15
soluzioni fissative	09 01 04*	R13/D15
soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	09 01 05*	R13/D15
rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	10 01 18*	R13/D15
acidi di decapaggio	11 01 05*	R13/D15
cere e grassi esauriti	12 01 12*	R13/D15
oli per circuiti idraulici contenenti PCB ([1])	13 01 01*	R13/D15
emulsioni clorate	13 01 04*	R13/D15
emulsioni non clorate	13 01 05*	R13/D15
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	13 01 09*	R13/D15
oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	13 01 10*	R13/D15
oli sintetici per circuiti idraulici	13 01 11*	R13/D15
oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	13 01 12*	R13/D15
altri oli per circuiti idraulici	13 01 13*	R13/D15
scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	13 02 04*	R13/D15
scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05*	R13/D15
scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 06*	R13/D15
altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*	R13/D15
oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	13 03 01*	R13/D15
oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	13 03 06*	R13/D15
oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	13 03 07*	R13/D15
oli sintetici isolanti e termoconduttori	13 03 08*	R13/D15
olio combustibile e carburante diesel	13 07 01*	R13/D15
altre emulsioni	13 08 02*	R13/D15
clorofluorocarburi, HCFC, HFC	14 06 01*	R13/D15
altri solventi e miscele di solventi, alogenati	14 06 02*	R13/D15
altri solventi e miscele di solventi	14 06 03*	R13/D15
fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	14 06 04*	R13/D15
fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	14 06 05*	R13/D15
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	R13/D15
imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	15 01 11*	R13/D15
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	R13/D15
componenti contenenti mercurio	16 01 08*	R13/D15
trasformatori e condensatori contenenti PCB	16 02 09*	R13/D15

apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	16 02 10*	R13/D15
apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	16 02 11*	R13
apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	16 02 12*	R13/D15
apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi ([3]) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16 02 13*	R13
componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	16 02 15*	R13/D15
rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	16 03 03*	R13/D15
rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	16 03 05*	R13/D15
mercurio metallico	16 03 07*	R13/D15
gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose - limitatamente a quanto consentito dalla prescrizione di cui al punto 1) lettera d) del provvedimento	16 05 04*	R13/D15
sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	16 05 06*	R13/D15
sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	16 05 07*	R13/D15
sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	16 05 08*	R13/D15
batterie al piombo	16 06 01*	R13/D15
batterie al nichel-cadmio	16 06 02*	R13/D15
batterie contenenti mercurio	16 06 03*	R13/D15
elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	16 06 06*	R13/D15
rifiuti contenenti olio	16 07 08*	R13/D15
soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	R13/D15
concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	16 10 03*	R13/D15
rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	17 04 09*	R13/D15
cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	17 04 10*	R13/D15
materiali isolanti contenenti amianto	17 06 01*	R13/D15
materiali isolanti contenenti amianto	17 06 03*	R13/D15
materiali da costruzione contenenti amianto (1)	17 06 05*	R13/D15
altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	17 09 03*	R13/D15
rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18 01 03*	R13/D15
sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	18 01 06*	R13/D15
medicinali citotossici e citostatici	18 01 08*	R13/D15
rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	18 01 10*	R13/D15
rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18 02 02*	R13/D15
sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	18 02 05*	R13/D15
medicinali citotossici e citostatici	18 02 07*	R13/D15
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	19 01 07*	R13/D15
carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	19 01 10*	R13/D15
fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	19 08 13*	R13/D15
rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	19 13 01*	R13/D15
solventi	20 01 13*	R13/D15
acidi	20 01 14*	R13/D15
sostanze alcaline	20 01 15*	R13/D15
prodotti fotochimici	20 01 17*	R13/D15
pesticidi	20 01 19*	R13/D15
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21*	R13
apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	20 01 23*	R13
oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	20 01 26*	R13/D15
vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	20 01 27*	R13/D15
detergenti contenenti sostanze pericolose	20 01 29*	R13/D15
medicinali citotossici e citostatici	20 01 31*	R13/D15
batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	20 01 33*	R13/D15
apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	20 01 35*	R13

Tabella 1.1.2 - Analisi rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
TUTTI	TUTTI	Omologa destinatario	Vd omologa	Vd omologa	Vd omologa	Semestrale	Laboratori di analisi	Semestrale

Tabella 1.1.3 – Rifiuti prodotti
NON PERTINENTE

Tabella 1.1.4- Analisi rifiuti prodotti
NON PERTINENTE

Tabella 1.1.5 – Controllo radiometrico

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (*)
TUTTI	TUTTI	R13/D15	µSv/h	ad ogni ingresso	rilevazione diretta tramite portale radiometrico	si

(*) Indicare nel report annuale da inviare all'ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti - si rimanda alla procedura interna POI24.

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto	contatore	solo per servizi igienici	mc	bimestrale	bolletta ente gestore	NON PERTINENTE

1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 – Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia elettrica	Energia elettrica	solo per illuminazione	contatore	kW	bimestrale	bolletta ente gestore	NON PERTINENTE

Tabella 1.3.2 – Energia prodotta
NON PERTINENTE

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio per autotrazione	trasporti	lt	ad ogni rifornimento	contalitri	annuale

1.5 - Materie prime

Tabella 1.5.1 – Consumo di materie
NON PERTINENTE

Tabella 1.5.2 – MPS prodotte
NON PERTINENTE

Tabella 1.5.3 – Analisi sulle MPS prodotte
NON PERTINENTE

1.6 – Matrice aria

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

NON PERTINENTE**Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati**
NON PERTINENTE**Tabella 1.6.3 – Emissioni diffuse**
NON PERTINENTE**Tabella 1.6.4 – Monitoraggio emissioni diffuse**
NON PERTINENTE**Tabella 1.6.5 – Parametri meteo climatici**
NON PERTINENTE**1.7 – Emissioni in acqua****Tabella 1.7.1 – Scarichi idrici**

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
SF1	servizi igienici e prima pioggia piazzuola del distributore del gasolio	fognatura acque nere	disoleatore e dissabbiatore	variabile	variabile	SI

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
servizi igienici e prima pioggia piazzuola del distributore del gasolio	SF1	pH	pH	annuale	d.lgs. 152/06 Parte III all. 5 + APAT CNR IRSA 1030:2003	APAT CNR IRSA 2080	certificati di analisi	annuale
		COD	mg/l			APAT CNR IRSA 5130		
		BOD ₅	mg/l			APAT CNR IRSA 2090		
		Solidi Sospesi Totali	mg/l			APAT CNR IRSA 5160B1		
		Idrocarburi	mg/l			APAT CNR IRSA 5160		

1.8 – Suolo e sottosuolo**Tabella 1.8.1 – Acque di falda**
NON PERTINENTE**1.9 – Emissione rumore****Tabella 1.9.1 – Impatto acustico**
NON PERTINENTE**2- PIANO DI GESTIONE****2.1 Descrizione dell'attività che si intende svolgere**

Con la presente istanza si richiede l'autorizzazione all'insediamento di un'installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non, da ubicarsi in un capannone esistente sito in zona industriale nel Comune di Cadoneghe in provincia di Padova.

Al fine dell'insediamento dell'attività non è pertanto prevista alcuna esigenza di ulteriore consumo di suolo.

L'installazione che si intende insediare si configura come un mero stoccaggio rifiuti sia pericolosi che non pericolosi, sia in deposito temporaneo (D15) che di messa in riserva (R13), riconducibile essenzialmente ad un'attività di logistica. Tutte le attività avverranno all'interno del capannone prefabbricato esistente. I rifiuti per i quali si richiede l'autorizzazione sono prevalentemente di natura sanitaria.

Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite dei contenitori e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. In particolare i rifiuti conferiti in fusti devono essere posti su bancali e detti bancali accatastati in non più di due file sovrapposte. Dovrà essere garantita la facilità di movimento ai mezzi operativi, dovranno essere mantenuti sgomberi gli accessi a tutte le aree di stoccaggio, nonché, in caso di emergenza, dovrà essere garantita una rapida evacuazione di persone e, ove necessario, rifiuti

I rifiuti da recuperare devono essere stoccati in aree distinte dai rifiuti da avviare allo smaltimento; lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'installazione deve essere gestito in modo da differenziare le aree di stoccaggio per evitare il contatto tra rifiuti tra loro incompatibili (tenuto conto delle caratteristiche di pericolo) e in ogni caso per tipologie omogenee.

Si precisa che non saranno presenti emissioni generate dall'attività di gestione rifiuti.

In ogni sezione impiantistica, comprese quelle di stoccaggio, deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppi di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;

Ogni sezione impiantistica deve essere sottoposta ad adeguata pulizia in modo tale da evitare il contatto tra sostanze chimiche incompatibili e il verificarsi di reazioni chimiche incontrollate

Da un punto di vista di salvaguardia delle matrici ambientali suolo e sottosuolo, le stesse sono salvaguardate dalla presenza di pavimentazione in cemento impermeabilizzata.

L'installazione in esame rientra nella categoria **5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti** dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Le operazioni che si intendono svolgere nell'impianto sono:

- Deposito Preliminare D15/ Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali pericolosi,
- Deposito Preliminare D15/ Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi.

Le specifiche della suddivisione della gestione in R13 o D15 vengono di seguito dettagliate.

La potenzialità totale dell'impianto di gestione rifiuti in esame sarà pari a 43.000 t/a di rifiuti pericolosi e non pericolosi, così suddivisi:

- 31.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi,
- 12.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi.

I suddetti rifiuti verranno stoccati esclusivamente all'interno del capannone prefabbricato seguendo la seguente suddivisione:

AREA A1

Superficie: **56 mq**

Modalità di stoccaggio: **taniche, cisternette nel capannone, a terra o scaffalature o bacini di contenimento**

Codice CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stato fisico	Destinazione
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	L/F	R13/D15
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	L/F	R13/D15
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	L/F	R13/D15
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	L/F	R13/D15
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	L/F	R13/D15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 1 17	L/F	R13/D15

08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	L/F	R13/D15
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	L/F	R13/D15
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	L/F	R13/D15
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	L/F	R13/D15
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	L/F	R13/D15
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	L/F	R13/D15
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	L/F	R13/D15
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	L/F	R13/D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	L/F	R13/D15
16 05 05	gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 - limitatamente a quanto consentito dalla prescrizione di cui al punto 1) lettera d) del provvedimento	L/F	R13/D15
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	L/F	R13/D15
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	L/F	R13/D15
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	L/F	R13/D15
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	L/F	R13/D15
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	L/F	R13/D15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	L/F	R13/D15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	L/F	R13/D15
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	L/F	R13/D15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	L/F	R13/D15
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	L/F	R13/D15
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	L/F	R13/D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	L/F	R13/D15
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	L/F	R13
20 01 25	oli e grassi commestibili	L/F	R13/D15
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	L/F	R13/D15
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	L/F	R13/D15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	L/F	R13/D15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	L/F	R13/D15
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	L/F	R13/D15
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	L/F	R13/D15

AREA A2

Superficie: **50 mq**

Modalità di stoccaggio: **bancali, cargopallet, bigbags, casse, contenitori monouso o riutilizzabili in polipropilene nel capannone a terra o su scaffalature**

Codice CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stato fisico	Destinazione
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	S	R13/D15
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	S	R13/D15
02 01 10	rifiuti metallici	S	R13/D15
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	S	R13/D15
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	S	R13/D15
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	S	R13/D15
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	S	R13/D15
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	S	R13/D15
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	S	R13/D15
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	S	R13/D15
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	S	R13/D15
09 01 08	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	S	R13/D15
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	S	R13/D15
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	S	R13/D15
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	S	R13/D15
15 01 02	imballaggi in plastica	S	R13/D15
15 01 03	imballaggi in legno	S	R13/D15
15 01 04	imballaggi metallici	S	R13/D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	S	R13/D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	S	R13/D15
15 01 07	imballaggi in vetro	S	R13/D15

15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	S	R13/D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	S	R13/D15
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	S	R13/D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	S	R13/D15
16 05 05	gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 - limitatamente a quanto consentito dalla prescrizione di cui al punto 1) lettera d) del provvedimento	S	R13/D15
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	S	R13/D15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	S	R13/D15
16 06 05	batterie e accumulatori altre	S	R13/D15
17 02 01	legno	S	R13/D15
17 02 02	vetro	S	R13/D15
17 02 03	plastica	S	R13/D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	S	R13/D15
17 04 02	alluminio	S	R13/D15
17 04 03	piombo	S	R13/D15
17 04 04	zinco	S	R13/D15
17 04 05	ferro e acciaio	S	R13/D15
17 04 06	stagno	S	R13/D15
17 04 07	metalli misti	S	R13/D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	S	R13/D15
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	S	R13/D15
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	S	R13/D15
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	S	R13/D15
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	S	R13/D15
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	S	R13/D15
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	S	R13/D15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	S	R13/D15
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	S	R13/D15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	S	R13/D15
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	S	R13/D15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	S	R13/D15
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	S	R13/D15
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	S	R13/D15
19 09 04	carbone attivo esaurito	S	R13/D15
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	S	R13/D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	S	R13/D15
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	S	R13/D15
20 01 01	carta e cartone	S	R13
20 01 02	vetro	S	R13
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	S	R13
20 01 25	oli e grassi commestibili	S	R13
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	S	R13
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	S	R13/D15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	S	R13/D15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	S	R13
20 01 39	Plastica	S	R13
20 01 40	Metallo	S	R13
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	S	R13
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	S	R13/D15
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	S	R13/D15
20 03 07	rifiuti ingombranti	S	R13

AREA A3

Superficie: **25 mq**

Modalità di stoccaggio: **bancali, cargopallet, bigbags, casse, contenitori monouso o riutilizzabili in polipropilene**

Codice CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stato fisico	Destinazione
------------	---------------------	--------------	--------------

16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	S RAEE	R13
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	S RAEE	R13

AREA A4Superficie: **56 mq**Modalità di stoccaggio: **nel capannone, a terra o scaffalature e su bacini di contenimento, in taniche, cisternette**

Codice CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stato fisico	Destinazione
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	L/F	R13/D15
06 01 01*	acido solforoso e acido solforico	L	R13/D15
06 01 02*	acido cloridrico	L	R13/D15
06 01 03*	acido fluoridrico	L	R13/D15
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	L	R13/D15
06 01 05*	acido nitroso e acido nitrico	L	R13/D15
06 01 06*	altri acidi	L	R13/D15
06 02 01*	idrossido di calcio	L	R13/D15
06 02 03*	idrossido di ammonio	L	R13/D15
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	L	R13/D15
06 02 05*	altre basi	L	R13/D15
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	L	R13/D15
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	L/F	R13/D15
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	L/F	R13/D15
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	L/F	R13/D15
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio (amalgame)	L/F	R13/D15
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	L/F	R13/D15
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	L/F	R13/D15
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L/F	R13/D15
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L/F	R13/D15
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	L/F	R13/D15
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	L/F	R13/D15
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	L/F	R13/D15
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	L/F	R13/D15
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L/F	R13/D15
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L/F	R13/D15
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L/F	R13/D15
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	L/F	R13/D15
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	L/F	R13/D15
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	L/F	R13/D15
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	L/F	R13/D15
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L/F	R13/D15
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L/F	R13/D15
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L/F	R13/D15
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	L/F	R13/D15
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	L/F	R13/D15
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, i alogenati	L/F	R13/D15
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	L/F	R13/D15
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L/F	R13/D15
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L/F	R13/D15
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L/F	R13/D15
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	L/F	R13/D15
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	L/F	R13/D15
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	L/F	R13/D15
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	L/F	R13/D15
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F	R13/D15
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	L/F	R13/D15
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F	R13/D15
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	L/F	R13/D15
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	L/F	R13/D15
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	L/F	R13/D15
09 01 04*	soluzioni fissative	L/F	R13/D15
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	L/F	R13/D15
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	L/F	R13/D15
11 01 05*	acidi di decapaggio	L	R13/D15
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB ([1])	L	R13/D15
13 01 04*	emulsioni clorurate	L/F	R13/D15

13 01 05*	emulsioni non clorurate	L/F	R13/D15
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	L	R13/D15
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	L	R13/D15
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	L	R13/D15
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	L	R13/D15
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	L	R13/D15
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	L	R13/D15
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	L	R13/D15
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	L	R13/D15
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	L	R13/D15
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	L	R13/D15
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	L	R13/D15
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	L	R13/D15
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	L	R13/D15
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	L	R13/D15
13 08 02*	altre emulsioni	L/F	R13/D15
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	L	R13/D15
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	L/F	R13/D15
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	L/F	R13/D15
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	L/F	R13/D15
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	L/F	R13/D15
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	L/F	R13/D15
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	L/F	R13/D15
16 03 07*	mercurio metallico	L	R13/D15
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose - limitatamente a quanto consentito dalla prescrizione di cui al punto 1) lettera d) del provvedimento	L	R13/D15
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	L/F	R13/D15
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	L/F	R13/D15
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	L/F	R13/D15
16 06 06*	elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	L	R13/D15
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	L/F	R13/D15
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	L/F	R13/D15
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	L/F	R13/D15
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L/F	R13/D15
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	L/F	R13/D15
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L/F	R13/D15
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	L/F	R13/D15
20 01 13*	solventi	L/F	R13/D15
20 01 14*	acidi	L/F	R13/D15
20 01 15*	sostanze alcaline	L/F	R13/D15
20 01 17*	prodotti fotochimici	L/F	R13/D15
20 01 19*	pesticidi	L/F	R13/D15
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	L/F	R13/D15
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	L/F	R13/D15
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	L/F	R13/D15

AREA A5Superficie: **75 mq**Modalità di stoccaggio: **bancali, cargopallet, bigbags, casse, contenitori monouso o riutilizzabili in polipropilene nel capannone a terra o su scaffalature**

Codice CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stato fisico	Destinazione
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
06 01 01*	acido solforoso e acido solforico	S	R13/D15
06 01 02*	acido cloridrico	S	R13/D15
06 01 03*	acido fluoridrico	S	R13/D15
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	S	R13/D15
06 01 05*	acido nitroso e acido nitrico	S	R13/D15
06 01 06*	altri acidi	S	R13/D15
06 02 01*	idrossido di calcio	S	R13/D15
06 02 03*	idrossido di ammonio	S	R13/D15
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	S	R13/D15
06 02 05*	altre basi	S	R13/D15

06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	S	R13/D15
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	S	R13/D15
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	S	R13/D15
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	S	R13/D15
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio (amalgame)	S	R13/D15
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	S	R13/D15
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	S	R13/D15
06 13 02*	carbone attivo esaurito	S	R13/D15
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	S	R13/D15
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	S	R13/D15
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	S	R13/D15
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	S	R13/D15
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	R13/D15
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	S	R13/D15
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	S	R13/D15
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	S	R13/D15
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	R13/D15
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	S	R13/D15
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	S	R13/D15
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	S	R13/D15
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	S	R13/D15
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, i alogenati	S	R13/D15
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	R13/D15
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	S	R13/D15
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	S	R13/D15
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	S	R13/D15
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	S	R13/D15
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	S	R13/D15
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	R13/D15
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S	R13/D15
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S	R13/D15
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
11 01 05*	acidi di decapaggio	S	R13/D15
12 01 12*	cere e grassi esauriti	S	R13/D15
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	S	R13/D15
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	S	R13/D15
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	S	R13/D15
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	S	R13/D15
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	S	R13/D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	S	R13/D15
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	S	R13/D15
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	S	R13/D15
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	S	R13/D15
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	S	R13/D15
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	S	R13/D15
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	S	R13/D15
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	S	R13/D15
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
16 03 07*	mercurio metallico	S	R13/D15
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose - limitatamente a quanto consentito dalla prescrizione di cui al punto 1) lettera d) del provvedimento	S	R13/D15
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	S	R13/D15
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	S	R13/D15
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	S	R13/D15
16 06 01*	batterie al piombo	S	R13/D15
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	S	R13/D15
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	S	R13/D15

16 06 06*	elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	S	R13/D15
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	S	R13/D15
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	S	R13/D15
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	S	R13/D15
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	S	R13/D15
17 06 03*	materiali isolanti contenenti amianto	S	R13/D15
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto (1)	S	R13/D15
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	S	R13/D15
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	S	R13/D15
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	S	R13/D15
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
20 01 15*	sostanze alcaline	S	R13/D15
20 01 17*	prodotti fotochimici	S	R13/D15
20 01 19*	pesticidi	S	R13/D15
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	S	R13/D15
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	S	R13/D15
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	S	R13/D15

AREA A6

Superficie: **15 mq**

Modalità di stoccaggio: **bancali, cargopallet, bigbags, casse, contenitori monouso o riutilizzabili in polipropilene nel capannone a terra o su scaffalature**

Codice CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stato fisico	Destinazione
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	S RAEE	R13
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi ([3]) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	S RAEE	R13
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	S RAEE	R13
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	S RAEE	R13
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	S RAEE	R13

AREA A7

Superficie: **450 mq**

Modalità di stoccaggio: **contenitori monouso in cartone o riutilizzabili in polipropilene nel capannone; a terra, su automezzi, container, casse mobili**

Codice CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stato fisico	Destinazione
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	L/S	R13/D15
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	L/S	R13/D15
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	L/S	R13/D15
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	L/S	R13/D15
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	L/S	R13/D15

In considerazione della tipologia dell'attività svolta di mero stoccaggio le quantità previste in ingresso risultano pari a quelle in uscita.

I rifiuti in ingresso in impianto potranno essere ricevuti solo se accompagnati da specifica caratterizzazione di base del rifiuto. Detta caratterizzazione, che può essere costituita anche da certificazione analitica, deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche dei rifiuti e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che li ha generati. Tale caratterizzazione dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente da produttore originario e provenienti continuativamente da un processo produttivo ben definito e conosciuto; nel qual caso,

la caratterizzazione potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, la caratterizzazione del rifiuto potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che il produttore originario sia sempre identificabile. La caratterizzazione del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto della caratterizzazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla ditta

Non sono ammessi cambi di codice ai rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento all'interno dell'impianto.

In merito ai rifiuti sanitari a rischio infettivo è stata indicata, oltre all'operazione D15, la Messa in Riserva (R13), anche se il destino finale risulta sempre lo smaltimento tramite incenerimento, in quanto alcuni impianti di ricezione sono autorizzati in R1 e non D10.

Si chiede la possibilità in caso di emergenza di poter conferire, solo per questa tipologia di rifiuti, ricevuti in R13 ad impianti terzi con l'operazione D10 e viceversa, se ricevuti in D15 con l'operazione R1.

Il caso di emergenza si configura in possibili fermi degli impianti di incenerimento, i rifiuti sanitari a rischio infettivo, per normativa, devono essere smaltiti entro 5 giorni inviandoli pertanto ad altri impianti di incenerimento, che potrebbero essere autorizzati con operazione di smaltimento finale o recupero energetico.

E' consentito, previa comunicazione alle Autorità di controllo, in situazione di emergenza e solo per i rifiuti sanitari a rischio infettivo, di modificare la filiera con la quale sono stati accettati i rifiuti (smaltimento o recupero), effettuando passaggi da D15 a R1 e da R13 a D10.

In merito ai codici CER 20... *rifiuti urbani* si specifica che gli stessi risultano essere provenienti dalle isole ecologiche degli ospedali o dei presidi sanitari ai quali la ditta effettua i servizi di smaltimento dei rifiuti ospedalieri. La suddetta famiglia di codici viene richiesta al fine di consentire all'interno della prestazione che la ditta offre ai propri clienti, un servizio completo ed efficiente. I suddetti codici verranno gestiti esclusivamente con operazioni di recupero R13.

Tutti i rifiuti ritirati dalla ditta che raggiungono l'impianto di stoccaggio negli imballaggi in cui sono stati raccolti (scatole in cartone, contenitori riutilizzabili in polipropilene, fusti in plastica, cisternette, taniche, big-bags, contenitori a tenuta di diversa capacità omologati UN etc), saranno inviati da questo alla loro destinazione finale senza che l'imballaggio sia in nessun caso aperto. Al momento di arrivo sarà verificata l'integrità degli stessi. Durante il periodo di permanenza nell'impianto, sui rifiuti non verrà svolta alcuna manipolazione o miscelazione.

I rifiuti con codice CER autorizzato potranno essere ritirati e stoccati negli appositi spazi solo dopo che il tecnico responsabile dell'impianto abbia accertato che le strutture dell'impianto stesso siano idonee al ritiro delle partite di rifiuto aventi le caratteristiche quali quantitative determinate.

I rifiuti liquidi (pericolosi e non) verranno stoccati su appositi bacini di contenimento, prefabbricati in materiale plastico o metallico.

I liquidi oggetto dell'eventuale sversamento saranno raccolti tramite bidone aspira-liquidi dal pavimento, preventivamente igienizzato con prodotto specifico. Il contenuto aspirato sarà travasato in un fusto per essere avviato a smaltimento.

Si riportano di seguito le capacità suddivise per aree.

Aree	Rifiuti	Superfici mq	Capacità di stoccaggio istantanea		Operazioni richieste - mc		Capacità bacini di contenimento Mc
			mc	t	R13	D15	
A1	liquidi non pericolosi	56	20	20	20		7
A2	solidi non pericolosi	50	50	18,5	38		-

					12 ⁸	-	
A3	RAEE non pericolosi	25	20	1,5	20	-	-
A4	liquidi pericolosi	56	20	20	20		7
A5	solidi pericolosi	75	154	53,5	154		-
A6	RAEE pericolosi	15	12	1,5	12	-	-
A7	rifiuti sanitari a rischio infettivo e rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione	450	620	30	620		-

Quanto sopra indicato si traduce in una capacità istantanea di :

- 90 mc (40 t) di rifiuti non pericolosi,
 - 806 mc (105 t) di rifiuti pericolosi,
- così suddivisi:
- 44 mc gestiti in R13,
 - 852 mc gestiti in R13/D15

Tale capacità è stata prevista in funzione della volumetria richiesta.

La dimensione del bacino di contenimento risulta uguale ad 1/3 della quantità massima prevista di stoccaggio e comunque non inferiore alla capacità del contenitore più grande, considerando che il contenitore avente volumetria maggiore per le aree A1 e A4 risulterà pari a mc 1.

In merito alla gestione dei rifiuti RAEE si precisa che al fine di ottemperare al d.lgs. 151/05, è stato previsto che lo stoccaggio degli stessi venisse previsto su aree dedicate. In planimetria sono state individuate con la sigla A3 e A6 rispettivamente di non pericolosi e pericolosi.

In particolare dovrà essere rispettato quanto previsto dall'Allegato 3, punti 1.1, 1.2 e 1.3, del D.lgs. n. 151/2005. Lo stoccaggio deve avvenire in cassoni e/o aree distinte, evitando ogni commistione con altri rifiuti. I RAEE devono essere ceduti a terzi autorizzati anche in conformità a quanto prescritto dal D.lgs. 151/2005.

Le operazioni di stoccaggio delle pile, batterie e accumulatori devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dall'allegato III al D.lgs. n. 188/2008.

I materiali stoccati sono identificati secondo i codici CER.

I macchinari impiegati nell'attività sono muletti elettrici che consentono di sollevare i materiali evitandone lo schiacciamento.

Nell'ambito della movimentazione e caricamento dei rifiuti mediante carrelli elevatori separare con segnaletica orizzontale le corsie di marcia dei carrelli dalle zone di transito dei pedoni, evidenziando con strisce e pittogrammi i luoghi.

L'area destinata a RAEE non è recintata in quanto già protetta all'interno dell'impianto.

L'attività di raccolta e stoccaggio dei RAEE viene gestita tramite addetti che si occupano della gestione della movimentazione e della pesa e dell'ufficio che gestisce gli adempimenti in materia di registrazione dei rifiuti (Registrazione e aggiornamento sul programma di tutta l'anagrafica ditte conferitrici, mezzi, codici rifiuto, accettazione rifiuti, verifica formulario, restituzione e firma e tipologia rifiuti, pesatura rifiuti, verifica ritorno formulari in uscita completati con attestazione corretto smaltimento, registro carico e scarico, MUD).

⁸ relativamente ai rifiuti urbani

La movimentazione dei rifiuti avverrà con modalità tali da non creare danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere successive operazioni di recupero.

L'accesso è consentito solo al personale autorizzato.

Il personale autorizzato ha a disposizione appositi percorsi pedonali.

Nell'area dedicata a gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), sono posizionati contenitori.

I rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee, in base alla destinazione finale di recupero.

Lo stoccaggio avviene in contenitori o a terra, posizionati su un'area dotata di pavimentazione in calcestruzzo; tali contenitori riportano inoltre l'indicazione del CER e la descrizione del rifiuto contenuto.

I RAEE sono raccolti separatamente.

La raccolta di RAEE può essere rifiutata nel caso in cui il responsabile ravvisi rischio di contaminazione del personale incaricato (ai sensi art. 6 c. 2 del D.Lgs 151/05).

Nell'area non vengono effettuate operazioni trattamento dei RAEE.

Non vengono effettuate operazioni di rimozione dei fluidi e trattamento selettivo ai sensi dell'all. 2 del D.Lgs 11/5/2005 n° 151.

Non viene effettuato recupero freon o gas contenuti in tubi catodici.

I RAEE raccolti vengono destinati a impianti autorizzati per il trattamento e il recupero o smaltimento specifico delle sostanze nocive.

I responsabili del gestore assicurano che i RAEE siano gestiti secondo i seguenti criteri.

La gestione dei rifiuti dovrà essere conforme e quanto stabilito dal D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e, in particolare, dall'art. 177 comma 4.

Le aree individuate per lo stoccaggio di ciascuna tipologia di rifiuto vengono indicate nelle planimetrie di progetto.

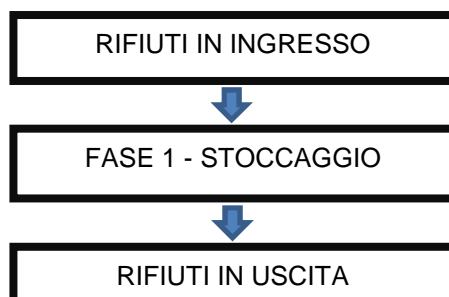
Il futuro impianto di gestione rifiuti occuperà una porzione di un capannone presso il quale verranno insediate anche le attività complementari della ditta **Eco Eridania spa**, che esulano dalla gestione rifiuti, che offrirà in generale un servizio completo come di seguito schematizzato:

- fornitura degli imballaggi vergini per il confezionamento dei rifiuti: contenitori monouso in cartone, in polipropilene alveolare (cartonplast) e in Polietilene/polipropilene rigido, o contenitori riutilizzabili;
- trasporto dei rifiuti, grazie al proprio parco mezzi continuamente ammodernato, a propri impianti di smaltimento e ai principali impianti di incenerimento e smaltimento/recupero presenti sul territorio nazionale. Tutti gli autocarri a disposizione sono iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, e sono allestiti in conformità agli accordi ADR; la ditta fornisce un servizio completo ai propri clienti provvedendo alla consegna di recipienti nuovi contestualmente al ritiro degli stessi contenenti rifiuti.

Alla fine della giornata lavorativa tutte le aree di transizione e di conferimento sia interne che esterne al capannone dovranno essere completamente ripulite.

2.2 Schema di flusso

Si riporta di seguito lo schema a blocchi del processo produttivo.



All'arrivo all'impianto dei furgoni, dopo le operazioni di accettazione e pesatura, gli stessi entrano nel capannone e a seconda della tipologia dei rifiuti si procede secondo le seguenti modalità:

- rifiuti sanitari a rischio infettivo o che richiedono particolari sistemi di gestione: i furgoni si posizionano in parte ai semirimorchi/ autotreni/ casse mobili al fine di consentire all'operatore il trasferimento manuale dei contenitori da mezzo a mezzo senza passaggio a terra, attraverso eventualmente l'ausilio di una pedana di collegamento tra i due mezzi. Si ricorda che i contenitori pieni raggiungono al massimo il peso di 10 kg l'uno.
Tale procedura, oltre a essere a vantaggio della sicurezza per i lavoratori, scongiura la possibilità di arrecare danni al contenitore dei rifiuti, che in questo modo non viene movimentato attraverso mezzi meccanici.
I rifiuti di origine sanitaria dovranno essere gestiti nel rispetto della legge 179/2002 e del DPR 254/2003
- rifiuti liquidi: vengono scaricati manualmente o con l'ausilio di un muletto, dai mezzi conferenti e posizionati nell'apposite aree suddivise tra pericolosi e non pericolosi dotate di bacini di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti in caso di rotture accidentali.
- rifiuti solidi: la procedura risulta la medesima dei rifiuti liquidi, ma vengono posizionati direttamente a terra nell'apposite aree suddivise tra pericolosi, non pericolosi e RAEE.

L'impianto è così composto:

- pesa ed accettazione;
- uffici;
- area esterna di transito e manovra;
- capannone di stoccaggio rifiuti.

Il materiale in ingresso entra nell'impianto con mezzi principalmente di proprietà della **Eco Eridania spa**. Si tratta o di furgoni o di autocarri con portata massima 120 q. Gli autisti partono dall'impianto con i contenitori nuovi per tornare con quelli precedentemente forniti e riempiti con i rifiuti sanitari e/o con quelli complementari.

Nel caso di sversamenti accidentali la ditta provvederà ad attuare la procedura di emergenza attraverso la raccolta con materiale adsorbente in caso di piccoli sversamenti o di aspirazione tramite ditta autorizzata e successivamente intervenendo con una accurata pulizia della pavimentazione interna, combinando quindi un'azione di lavaggio con acqua ad alta pressione ad un'azione di aspirazione dei reflui, con successivo smaltimento degli stessi in impianti autorizzati.
Considerata la natura dei rifiuti non è prevista la dispersione eolica del materiale.

I mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti dovranno sostare all'interno del capannone solamente il tempo strettamente necessario alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti stessi. E' vietato il parcheggio degli stessi all'interno del capannone.

2.3 Caratteristiche tecniche dell'installazione

In merito alle caratteristiche tecniche dell'impianto se ne rileva la pertinenza confrontata con le migliori tecnologie disponibili al fine della salvaguardia di tutte le componenti ambientali come di seguito dettagliato:

- l'attività non genera emissioni di alcun tipo, né convogliate, fuggitive o diffuse.
- non vengono prodotte emissioni in atmosfera.
- non sono previsti controlli o monitoraggi di tale componente.
- l'impianto in esame non scarica acque reflue industriali, ma unicamente di tipo civile e acque meteoriche non contaminate da possibili commistioni con la gestione dei rifiuti.

Nel piazzale verrà installato un serbatoio di gasolio ad uso rifornimento mezzi. Al fine di garantire che eventuali sversamenti accidentali durante il rifornimento degli stessi non entri in commistione con le acque meteoriche nel sistema di collettamento alla pubblica fognatura, sarà predisposta una

piazzola antistante il serbatoio di circa 30 mq, dotata di opportune pendenze tali da convogliare le acque di dilavamento in una sezione di trattamento dedicata.

Considerato che la ditta non preleva acque ad uso industriale e che i quantitativi di acque utilizzate per usi domestici prelevate dall'acquedotto risultano ridotti, non si ritiene significativo il monitoraggio di tali consumi.

I rifiuti giungono prevalentemente con mezzi della stessa ditta all'impianto dove vengono scaricati. Tale attività viene effettuata a mano dagli operatori oppure con l'utilizzo di un muletto elettrico.

I limiti indicati nella zonizzazione acustica comunale saranno sicuramente rispettati in quanto non sono presenti macchinari o fonti emissive che generano rumore.

Data la tipologia di attività che si intende esercitare, nonché i presidi progettuali individuati quali la scelta della pavimentazione impermeabilizzata di tipo industriale e dei bacini di contenimento a presidio dello stoccaggio dei rifiuti liquidi, si possono escludere pericoli di contaminazione di tali componenti.

Sono scongiurate emissioni nel suolo data la natura dell'attività condotta ed i presidi progettuali previsti quali pavimentazione in cemento armato impermeabilizzata e bacini di contenimento per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi.

Il gestore, nell'ambito dei propri controlli provvederà a monitorare lo stato di conservazione ed efficienza di tutte le strutture ed i sistemi di contenimento, mantenendo sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.

Non si ritiene significativo alcun monitoraggio di tale componente.

Non sono presenti serbatoi interrati.

Le aree destinate alla messa in riserva e al deposito preliminare dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sono quelle indicate nella planimetria allegate.

Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

I rifiuti liquidi sono posizionati su bacini di contenimento al fine della gestione delle emergenze.

I rifiuti sanitari a rischio infettivo (CER 180103 e CER 180202), confezionati in contenitori conformi alle disposizioni di cui all'art. 8 del DPR del 15/07/2003 n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002 n. 179", saranno mantenuti in deposito preliminare o messa in riserva presso l'impianto in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute degli operatori e può avere una durata massima di cinque giorni dal momento dell'arrivo del contenitore presso lo stoccaggio.

La gestione dei rifiuti pericolosi infettivi, deve essere effettuata da personale reso edotto del rischio e munito di idonei mezzi di protezione atti ad evitare il contatto diretto, l'inalazione ed ogni eventuale rischio residuo.

I rifiuti pericolosi diversi da quelli sanitari pericolosi a rischio infettivo dovranno essere stoccati presso l'impianto per un periodo massimo di 6 mesi.

Ogni singola partita di rifiuti presa in carico, non può essere tenuta in condizioni di deposito preliminare (D15) per periodi superiori a un anno o di messa in riserva (R13) per periodi superiori a tre anni.

In accettazione dei rifiuti in ingresso verranno verificati la presenza e la corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e contenitori e rifiuti conferiti / ritirati mediante controllo visivo.

I rifiuti gestiti in impianto non saranno sottoposti ad alcuna operazione (travasamento, miscelazione etc.), quelli conferiti nei loro imballaggi originali, verranno ivi mantenuti a meno che questi non si deteriorino durante le operazioni di carico e/o scarico o durante il tempo di permanenza nell'impianto.

In questo caso devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in altro contenitore.

Al fine di rendere individuabile il codice del rifiuto, verrà applicata apposita segnaletica riportante il CER.

Dovranno essere indicati chiaramente con idonea segnaletica orizzontale e verticale i siti destinati allo stoccaggio, con indicazione per ciascun spazio/contenitore dei rifiuti ivi custoditi (codice CER).

Dovranno essere separati e chiaramente indicati i siti destinati ai rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi.

Tutte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate in maniera univoca con esplicito riferimento al layout, di cui alle tavole di progetto 08.a, 08.b, 08.c, tramite idonea cartellonistica, che deve essere sempre leggibile, al fine di identificare la tipologia e la partita di rifiuto presente sia all'interno dei cassoni che nei contenitori utilizzati dalla ditta evidenziando se trattasi di rifiuti pericolosi o non pericolosi, e l'operazione di gestione a recupero o smaltimento.

E' previsto un portale per la rilevazione della radioattività dei rifiuti. A tal proposito si precisa che la ditta provvederà a nominare un tecnico abilitato per la gestione della radioattività e a dotarsi di conseguenza di un protocollo dei Controlli Radiometrici.

Per quanto riguarda il consumo di energia, si riporta di seguito le modalità di controllo dell'energia.

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione
Consumo di energia elettrica ad uso produttivo	Contatore	Annuale	elettronica

Considerato il tipo di attività, le opere accessorie previste si riducono all'installazione di una pesa nei pressi dell'ingresso est al capannone, un portale per la rilevazione della radioattività per il controllo dei rifiuti sanitari ed un distributore di gasolio da ubicarsi nel piazzale esterno per il rifornimento dei mezzi di trasporto da e verso l'impianto.

Le suddette opere, di semplice realizzazione, verranno eseguite in tempi brevissimi al fine dell'avvio dell'impianto e delle attività di gestione rifiuti.

In relazione alla componente della viabilità, si dettagliano di seguito i mezzi che interessano l'impianto in progetto da e verso l'impianto durante una giornata lavorativa:

- 18 mezzi/g del tipo > 3,5 tonnellate, per servizio raccolta rifiuti e contestuale consegna contenitori nuovi,
- 1 muletto elettrico che opera all'interno.

Considerando che lo svolgimento della normale attività di lavoro è da svolgersi in 8 ore/giorno, il traffico medio orario indotto dall'impianto è pari a circa 2 veicoli/ora.

Al numero di mezzi diretti all'impianto e connessi al conferimento dei rifiuti, è da aggiungere quello relativo ai mezzi di proprietà degli addetti all'impianto che può essere stimato in una decina di mezzi/giorno.

Considerando la modalità di gestione dell'impianto di stoccaggio è da escludersi l'eventualità di fenomeni di inquinamento del suolo, sottosuolo, aria ed acqua.

Inoltre si precisa che il capannone è stato realizzato con concessione edilizia e per l'attività in esame non necessita di alcuna modifica impiantistica, né strutturale.

In ogni caso al fine di garantire l'isolamento dei rifiuti dalle matrici ambientali, l'impianto soddisfa i seguenti requisiti tecnici:

- esclusione di contatto tra acque meteoriche e rifiuti;
- impermeabilizzazione della pavimentazione dell'area operativa;

In caso di chiusura dell'attività autorizzata la ditta provvederà al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area provvedendo alla pulizia generale di tutte le aree interessate. Pulizie ed igienizzazioni sono verificate periodicamente anche durante l'esercizio dell'attività.

In modo più dettagliato, dopo l'arresto delle unità produttive interne all'impianto, la rimessa in pristino dello stato dei luoghi prevede le seguenti fasi: nel caso di sversamenti accidentali la ditta provvederà ad attuare la procedura di emergenza attraverso la raccolta con materiale adsorbente in caso di

piccoli sversamenti o di aspirazione tramite ditta autorizzata e successivamente intervenendo con una accurata pulizia della pavimentazione interna, combinando quindi un'azione di lavaggio con acqua ad alta pressione ad un'azione di aspirazione dei reflui, con successivo smaltimento degli stessi in impianti autorizzati.

2.4 Reti di scarico

In merito alle reti di scarico si precisa che le stesse sono riconducibili a due tipologie:

- acque bianche,
- acque nere.

Le prime raccolgono le acque dei pluviali del tetto del capannone, le acque dei piazzali e le seconde piogge della piazzuola antistante il serbatoio di gasolio per autotrazione.

Le seconde comprendono le acque nere dei servizi igienici e le acque di prima pioggia della summenzionata piazzuola.

Entrambe vengono recapitate nella fognatura comunale rispettivamente acque bianche e acque nere.

N° totale punti di scarico finale 2

n° scarico finale SF1		Recettore FOGNATURA COMUNALE ACQUE NERE		Portata media annua 260 mc/a	
Caratteristiche dello scarico					
Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento
SP1 - AD	SERVIZI IGIENICI	97,5	SALTUARIO	-	-
SP2 - AD	SERVIZI IGIENICI		SALTUARIO	-	-
SP3 - MI	ACQUE PRIMA PIOGGIA PROVENIENTI DALLA SUPERFICIE SCOLANTE DELLA PIAZZOLA ANTISTANTE IL DISTRIBUTORE GASOLIO AD USO AUTOTRAZIONE	2,5	SALTUARIO	31,20	sedimentatore e disoleatore

n° scarico finale SF2		Recettore FOGNATURA COMUNALE ACQUE BIANCHE		Portata media annua 5.200 mc/a	
Caratteristiche dello scarico					
Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento
SP4 - MN	ACQUE SECONDA PIOGGIA PROVENIENTI DALLA SUPERFICIE SCOLANTE DELLA PIAZZOLA ANTISTANTE IL DISTRIBUTORE GASOLIO AD USO AUTOTRAZIONE	0,80	SALTUARIO	31,20	sedimentatore e disoleatore
SP5 - MN	ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DAI PIAZZALI E DALLA COPERTURA DEL CAPANNONE	99,20	SALTUARIO	3.450,80	-

Al fine del calcolo delle quantità di acque scaricate in fognatura è stato fatto riferimento all'art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque adottato con D.G.R.V. n. 4453 del 29.12.2004.

E' stata considerata "area esterna", ai sensi del comma 1, solo la piazzuola antistante il distributore di gasolio per autotrazione, in quanto in essa "avvengono lavorazioni con qualche sistematicità, a causa dei quali vi sia il rischio significativo di dilavamento di sostanze indesiderate". Infatti è possibile che durante il rifornimento di gasolio agli automezzi possa accadere che ci siano dei piccoli sversamenti accidentali. Le acque di dilavamento verranno convogliate attraverso opportune pendenze al sistema di raccolta e trattamento prima dello scarico nella fognatura comunale acque nere, previo passaggio in pozzetto di campionamento.

L'area del distributore di gasolio è costituita da una superficie per l'appoggio della cisterna del tipo "Tank Fuel" e dall'area per le operazioni di rifornimento; le platee hanno spessore di cm. 20 in calcestruzzo con classe di esposizione XF3, armato con rete elettrosaldata.

L'area per l'appoggio della cisterna è delimitata da un cordolo di contenimento sempre in calcestruzzo e opportuna pendenza verso l'area antistante di rifornimento.

L'area per le operazioni di carico della cisterna e di rifornimento ha opportune pendenze che convogliano nel pozzetto a tenuta; ha la pavimentazione sopraelevata di cm. 5 rispetto alla restante pavimentazione in asfalto del piazzale per non avere interferenze di acque meteoriche.

Il serbatoio di tipo Tank Fuel è corredato da:

- cisterna ad asse cilindrico orizzontale da esterno della capacità di lt. 5.000,
 - bacino di contenimento in lamiera d'acciaio,
 - tettoia di copertura di tutta la superficie del bacino di contenimento in lamiera zincata,
 - valvola limitatrice, per interrompere il flusso di carico al 90% della capacità geometrica della cisterna,
 - pistola con dispositivo automatico di arresto del flusso a serbatoio pieno;
- il tutto a norma dei D.M. 19/03/90 e D.M. 12/09/03.

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche dilavanti l'area distributore gasolio prevede la separazione 1° e 2° pioggia.

L'impianto di trattamento acque prima pioggia è diviso nelle seguenti sezioni:

- a) **Pozzetto by-pass per la separazione delle acque di prima e seconda pioggia:** quando il bacino di accumulo e sedimentazione ha raggiunto il volume di mc. 0,200 la valvola motorizzata arresta il flusso, il pozzetto by-pass si invasa e l'acqua defluisce nella condotta della 2° pioggia; le acque di 2° pioggia vengono immesse nella rete delle acque meteoriche delle coperture e piazzali del complesso industriale esistente.
- b) **Valvola motorizzata** comandata dalle sonde di minima e massima posizionate all'interno del bacino di accumulo e sedimentazione delle acque di 1° pioggia, raggiunto il volume di mc. 0,200 la sonda di massima chiude la valvola; allo svuotamento del bacino effettuato dalla pompa sommergibile, la sonda di minima comanda l'arresto della pompa e la riapertura della valvola.
- c) **Bacino di accumulo, sedimentazione e rilancio.** Dimensionamento accumulo acque 1° pioggia:
 - superficie area distributore gasolio = mq. 31,20
 - volume acque 1° pioggia: mq. 31,20 x mt. 0.005= mc. 0,156

In progetto si prevede una vasca con capacità di mc. 0,200, nel bacino inizia il processo di disabbatura e separazione dei solidi sedimentabili; la pompa sommergibile a fine processo rilancia nell'impianto di separazione degli idrocarburi.
- d) **Impianto di separazione degli oli e idrocarburi:** il manufatto è parte integrante dell'impianto di trattamento acque prima pioggia, è composto da una sezione di sfangatura per la rimozione dei solidi sedimentabili con griglie e setto deflettore per la distribuzione del flusso in ingresso; una sezione di flottazione per la rimozione degli oli minerali leggeri e degli idrocarburi, la sezione è dotata:
 - setto a sifone,
 - filtro a coalescenza in pacco lamellare smontabile, atto ad aggregare le particelle per favorirne la risalita,
 - presa a sifone con otturatore automatico che interrompe il flusso in uscita, quale sistema di sicurezza per impedire la fuoriuscita dallo scarico degli oli ed idrocarburi accumulatisi nel separatore.

Le caratteristiche tecniche sono:

- portata = l/sec. 1,5
- classe di scarico = 1
- capacità sezione di sfangatura = l. 150
- capacità sezione di separazione = l. 190
- rendimento in uscita = idrocarburi liberi mg/l < 5

La portata di l/sec. 1,5 è abbondantemente sovradimensionata per l'impossibilità di trovare in commercio manufatti più piccoli, questo però è a tutto vantaggio dell'efficienza del sistema.

- e) **Sensore di pioggia:** sonda che rileva la fine dell'evento meteorico ed attiva il timer che darà il consenso alla pompa per lo svuotamento del bacino dopo 48 ore, nel caso si verificasse un evento meteorico prima delle 48 ore il sensore azzerà il timer.
- f) **Pozzetto di campionamento** dell'acqua in uscita dall'impianto di trattamento acque prima pioggia.

In merito all'intero piazzale è stato considerato come superficie, ai sensi del comma 2, "non adibita ad attività produttive" in quanto "adibita a piazzale di sosta e movimentazione di automezzi" e comunque dove "non si svolgono attività che possono oggettivamente comportare il rischio di trascinarsi di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali".

3. Organizzazione

3.1 Responsabilità e competenze

Al responsabile del Programma dei Controlli (RPC) competono le seguenti attività:

- l'aggiornamento periodico del programma di controllo e potrà riguardare:
 - nuove indicazioni di campionamento dei rifiuti;
 - nuove indicazioni di frequenza;
 - riferimenti a nuove metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale per quanto riguarda la caratterizzazione dei rifiuti al fine di una loro analisi;
 - nuove procedure gestionali e tecnologiche per la gestione dei rifiuti;
 - ogni altro aspetto che possa riguardare l'efficacia del piano di controllo, relativamente alla gestione dei rifiuti alla luce delle eventuali non conformità individuate tra le indicazioni del piano e la conduzione operativa dell'impianto;
- l'esecuzione del programma di controllo con visite periodiche all'impianto adeguate alle verifiche da eseguire, durante le quali viene compilata la lista dei controlli. Questi possono anche risultare più frequenti in caso il Responsabile lo ritenga necessario (ad es. in occasione dell'implementazione del sistema di monitoraggio, dei collaudi, del fine lavori, di segnalazioni inconvenienti, su richiesta delle Autorità di controllo).

Il RPC, benché non sia direttamente responsabile della corretta realizzazione dell'impianto, deve verificare che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate, in tutte le condizioni operative previste, che siano attuate correttamente ed eseguite le opportune verifiche sulla realizzazione delle opere, eseguendo se le ritiene necessarie, ulteriori proprie verifiche.

Il RPC, durante la visita di controllo verifica su un campione casuale di rifiuti presi in carico:

- l'esistenza, la completezza e la correttezza di compilazione dei Formuli di identificazione del rifiuto;
- la corrispondenza nel Registro di Carico e Scarico dei rifiuti;
- la corrispondenza del codice europeo del rifiuto con le previsioni della autorizzazione dell'impianto nonché la presenza di eventuali ulteriori prescrizioni contenute.

4. Formazione personale

4.1 Gestione della formazione del personale

Il personale addetto alla gestione dell'impianto dovrà essere soggetto ad attività di formazione preliminarmente allo svolgimento delle attività nonché in caso di sostituzione del personale stesso.

I contenuti dell'attività formativa dovranno riguardare:

- regolamento di accesso all'impianto;
- modalità esecutive delle ispezioni;
- comportamento da attuare in caso di evento accidentale;
- applicazione delle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- descrizione delle strutture impiantistiche e rischi derivanti dall'utilizzo delle stesse;
- modalità comportamentali in caso di fermo impianto;
- conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale;
- conoscenza degli impatti dell'attività di gestione rifiuti sull'ambiente

L'attività di formazione verrà ripetuta secondo le seguenti cadenze:

- annuale qualora non intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- ogniqualvolta intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- ad ogni nuova assunzione.

La ditta adempie alle prescrizioni del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. in materia di Sicurezza negli ambienti di lavoro redigendo il documento di Valutazione dei Rischi prima di partire con l'attività.

La gestione dei rifiuti pericolosi infettivi, deve essere effettuata da personale reso edotto del rischio munito di idonei mezzi di protezione atti ad evitare il contatto diretto, l'inalazione ed ogni eventuale rischio residuo.

5. Documentazione

5.1 Procedure di accettazione

All'arrivo degli automezzi, presso la sede Impianto, si esegue l'accettazione dei rifiuti: si effettua il controllo del carico, la verifica della documentazione, la pesatura e la registrazione del carico. Per i rifiuti sanitari a rischio infettivo in particolare si provvederà altresì alla verifica radiometrica attraverso il passaggio tramite il portale.

L'automezzo quindi accede alla zona di scarico secondo i codici C.E.R. ed effettua il posizionamento del materiale nella specifica area di stoccaggio.

La caratterizzazione e l'analisi dei rifiuti in ingresso saranno stabilite secondo la normativa vigente. Ogni altro rifiuto non è ammesso all'impianto e viene immediatamente respinto, previa segnalazione al Responsabile dell'impianto.

È obbligatorio l'uso e la tenuta dei registri giornalieri di carico e scarico dei rifiuti (nonché provvedere al controllo e alla timbratura della terza parte dei formulari di identificazione dei rifiuti relativa al destinatario dei rifiuti stessi (così come previsto dal D.lgs. 152/06).

Le procedure di accettazione si articolano nelle seguenti fasi:

- accesso all'impianto dei propri automezzi autorizzati e degli automezzi di ditte terze autorizzate;
- controllo amministrativo dei documenti di trasporto dei materiali. Ai trasportatori per conto terzi è fatto obbligo di dichiarare le loro generalità e quelle del committente, la tipologia e la quantità dei rifiuti. Il personale dell'impianto è tenuto a controllare la veridicità delle dichiarazioni rese e a verificare se il trasportatore è in possesso delle autorizzazioni di legge;
- controllo visivo del carico per accertarne la rispondenza alle tipologie ammesse e indicate sul formulario d'identificazione;
- pesatura del carico lordo e controllo radiometrico;

- registrazione del carico o dello scarico sull'apposito registro (provenienza/destinazione, tipologia, quantità ecc. dei materiali);
- scarico dell'automezzo che ritorna alla pesa per pesare l'automezzo a vuoto (tara);
- restituzione al trasportatore della terza parte del formulario di identificazione del rifiuto con indicato il peso scaricato, la data e l'ora dello scarico, la firma per accettazione;
- eventuale rifornimento di gasolio dei propri automezzi aziendali;
- uscita automezzi.

Periodicamente l'addetto alla registrazione dati dovrà stampare il registro di carico/scarico rifiuti (forma cartacea delle registrazioni presenti nel sistema informativo vidimata dall'Ufficio del Registro), controllare l'esatta compilazione di formulari e registro stesso e provvedere alla loro archiviazione.

FASI LAVORATIVE

INIZIO FASE DI LAVORO:

1. verificare che nella zona di lavoro non vi siano intralci che possano interferire con le manovre;
2. controllare i percorsi e le aree di manovra approntando gli eventuali rafforzamenti;
3. verificare il funzionamento dei comandi di guida con particolare riguardo per i freni;
4. verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia ed il girofaro siano funzionanti.

DURANTE FASE DI LAVORO:

1. segnalare l'operatività del mezzo col girofaro;
2. durante gli spostamenti col carico o a vuoto mantenere basse le forche;
3. posizionare correttamente il carico sulle forche adeguandone l'assetto col variare del percorso;
4. non apportare modifiche agli organi di comando e lavoro;
5. non rimuovere le protezioni;
6. effettuare i depositi in maniera stabile;
7. mantenere sgombro e pulito il posto di guida;
8. non ammettere a bordo della macchina altre persone;
9. segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose;
10. mantenere puliti gli organi di comando da grasso, olio, ecc.;
11. eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare;
12. richiedere l'aiuto di personale a terra per le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta;
13. adeguare la velocità ai limiti stabiliti e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro.

FINE FASE DI LAVORO:

1. non lasciare carichi in posizione elevata;
2. posizionare correttamente la macchina abbassando le forche ed azionando il freno di stazionamento;
3. eseguire le operazioni di verifica necessarie al riutilizzo dell'automezzo a motore spento;
4. nelle operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto della macchina.

Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti

Particolare importanza, all'interno dell'impianto di stoccaggio, assume la manutenzione dell'impianto stesso che può essere più facilmente realizzata attraverso la messa a punto dei seguenti sistemi:

- attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;

- devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;
- deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei contenitori, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrane. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei contenitori deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.

Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti

Alcune tecniche da tenere presente per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti sono:

- mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;
- mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione - con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;
- mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne;

Deve essere garantita in ogni momento la rintracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente in impianto mediante appropriato sistema di registrazione delle ubicazioni in cui ogni partita è stoccata:

- deve essere accuratamente e dettagliatamente registrata ogni singola operazione di conferimento, recupero e invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati allo smaltimento o al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta;
- il registro dovrà essere integrato con idonea "documentazione di pesatura" comprovante l'accettazione e la verifica delle quantità di rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.
- il registro di carico e scarico dovrà riportare, inoltre, l'area in cui vengono stoccati i rifiuti.

5.2 Controlli amministrativi

I controlli amministrativi eseguiti dal personale della Ditta sono essenzialmente i seguenti (ci si riferisca alle disposizioni del piano di gestione operativa):

- la tenuta del registro di Carico/Scarico dei rifiuti;
- l'ammissibilità dei rifiuti in impianto;
- la Procedura di Accettazione dei rifiuti;
- il controllo dei formulari d'identificazione dei rifiuti;
- la tenuta di un consigliato registro giornaliero di esercizio, dove annotare qualsiasi evento gestionale, intervento di manutenzione, guasti, allarmi, visite esterne, ecc.

La Ditta è tenuta a comunicare al RPC ogni variazione, modifica o introduzione di nuovi CER. Il personale amministrativo è tenuto a conservare il piano di controllo ed a renderlo disponibile agli Enti ispettivi. Costituirà parte integrante di esso copia del "documento di trasporto" di ciascun carico di materiale in uscita dall'impianto, dove si dà, tra le altre, indicazione della natura del materiale trasportato, del cessionario, del luogo di destinazione e della quantità trasportata.

5.3 Manutenzione delle macchine operatrici

I mezzi sono sottoposti periodicamente a controlli di routine. La manutenzione, compresa quella straordinaria, avverrà a seconda delle necessità riscontrate ed i controlli verranno riportati su apposito registro delle manutenzioni.

Saranno allegati i rispettivi Manuali d'Uso e Manutenzione del muletto.

6. Aspetti ambientali

6.1 Piano di Monitoraggio

In merito agli aspetti ambientali si rileva quanto di seguito dettagliato:

- l'attività non genera emissioni di alcun tipo, né convogliate, fuggitive o diffuse.
- non vengono prodotte emissioni in atmosfera.
- non sono previsti controlli o monitoraggi di tale componente.
- l'impianto in esame non scarica acque reflue industriali, ma unicamente di tipo civile e acque meteoriche non contaminate da possibili commistioni con la gestione dei rifiuti.
- nel piazzale verrà installato un serbatoio di gasolio ad uso rifornimento mezzi. Al fine di garantire che eventuali sversamenti accidentali durante il rifornimento degli stessi non entri in commistione con le acque meteoriche nel sistema di collettamento alla pubblica fognatura, sarà predisposta una piazzola antistante il serbatoio di circa 30 mq, dotata di opportune pendenze tali da convogliare le acque di dilavamento in una sezione di trattamento dedicata.
- è previsto il monitoraggio delle acque di prima pioggia derivanti dalla suddetta piazzola. Si propone un'analisi annuale dei seguenti parametri:
 - pH,
 - COD,
 - BOD5,
 - Solidi Sospesi Totali,
 - Idrocarburi.

Al fine di garantire i limiti allo scarico in pubblica fognatura è prevista una manutenzione periodica con frequenza semestrale da effettuarsi da personale qualificato, per la verifica dei manufatti e delle parti elettromeccaniche, mentre il programma di manutenzione del disoleatore sarà disciplinato dalla norma UNI 858-2-manutenzione.

Considerato che la ditta non preleva acque ad uso industriale e che i quantitativi di acque utilizzate per usi domestici prelevate dall'acquedotto risultano ridotti, non si ritiene significativo il monitoraggio di tali consumi.

I limiti indicati nella zonizzazione acustica comunale saranno sicuramente rispettati in quanto non sono presenti macchinari o fonti emissive che generano rumore.

Data la tipologia di attività che si intende esercitare, nonché i presidi progettuali individuati quali la scelta della pavimentazione impermeabilizzata di tipo industriale e dei bacini di contenimento a presidio dello stoccaggio dei rifiuti liquidi, si possono escludere pericoli di contaminazione di tali componenti.

Sono scongiurate emissioni nel suolo data la natura dell'attività condotta ed i presidi progettuali previsti quali pavimentazione in cemento armato impermeabilizzata e bacini di contenimento per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi.

Il gestore, nell'ambito dei propri controlli provvederà a monitorare lo stato di conservazione ed efficienza di tutte le strutture ed i sistemi di contenimento, mantenendo sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.

Non si ritiene significativo alcun monitoraggio di tale componente.

Le aree destinate alla messa in riserva e al deposito preliminare dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sono quelle indicate nella planimetria allegate.

I rifiuti liquidi sono posizionati su bacini di contenimento al fine della gestione delle emergenze.

I rifiuti sanitari a rischio infettivo (CER 180103 e CER 180202), confezionati in contenitori conformi alle disposizioni di cui all'art. 8 del DPR del 15/07/2003 n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002 n. 179", saranno mantenuti in deposito preliminare o messa in riserva presso l'impianto per un tempo massimo di 5 giorni a partire dal momento della registrazione sul registro di carico e scarico.

In accettazione dei rifiuti in ingresso verranno verificati la presenza e la corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e contenitori e rifiuti conferiti / ritirati mediante controllo visivo.

I rifiuti gestiti in impianto non saranno sottoposti ad alcuna operazione (travasamento, miscelazione etc.), quelli conferiti nei loro imballaggi originali, verranno ivi mantenuti a meno che questi non si deteriorino durante le operazioni di carico e/o scarico o durante il tempo di permanenza nell'impianto. In questo caso devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in altro contenitore.

Relativamente ai cassoni posizionati sotto copertura destinati ai rifiuti non pericolosi, si precisa che all'interno di essi verrà stoccato un solo codice CER alla volta, anche proveniente da diversi produttori. Al fine di rendere individuabile il codice del rifiuto contenuto all'interno del cassone, verrà applicata una etichetta magnetica riportante il CER in quel momento contenuto. Nella parete antistante dove verrà collocato il cassone, invece verrà affisso un cartello che riporterà tutti i codici CER stoccabili in quel cassone.

E' previsto un portale per la rilevazione della radioattività dei rifiuti. A tal proposito si precisa che la ditta provvederà a nominare un tecnico abilitato per la gestione della radioattività e a dotarsi di conseguenza di un protocollo dei Controlli radiometrici.

Per quanto riguarda il consumo di energia, si riporta di seguito le modalità di controllo dell'energia

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione
Consumo di energia elettrica ad uso produttivo	Contatore	Annuale	elettronica

7. Emergenze

7.1 Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento.

Come descritto nella relazione tecnica di progetto, l'attività di stoccaggio rifiuti pericolosi e non svolta dalla **Eco Eridania spa** è organizzata solamente all'interno di un'area delimitata da recinzione perimetrale.

I rifiuti, per la modalità con cui sono conferiti (tutti già imballati) e considerato che l'attività di gestione non prevede alcuna manipolazione, non presentano pericoli tali da provocare rischi per l'ambiente e l'uomo all'interno del perimetro dell'impianto e pertanto anche al di fuori di esso.

Non sono presenti infatti emissioni né aeriformi né di liquidi.

La struttura impiantistica proposta, sia per le caratteristiche intrinseche dell'attività riconducibile ad un'attività di logistica, sia per le procedure gestionali previste, ne consente la gestione in tutta sicurezza.

Inoltre per la gestione dei rifiuti liquidi all'interno dell'impianto non si configura l'ipotesi di rilascio di reflui che possano provocare il rischio di inquinamento delle matrici suolo, sottosuolo, acque superficiali ed acque sotterranee, in quanto non solo vengono conferiti in appositi contenitori a norma ma vengono stoccati su appositi bacini di contenimento. Inoltre in caso di spanti accidentali, come già descritto nella documentazione di progetto, la ditta ha predisposto opportune azioni di intervento di emergenza.

In modo più dettagliato, dopo l'arresto delle unità produttive interne all'impianto, la rimessa in pristino dello stato dei luoghi prevede le seguenti fasi: nel caso di sversamenti accidentali la ditta provvederà ad attuare la procedura di emergenza attraverso la raccolta con materiale adsorbente in caso di piccoli sversamenti o di aspirazione tramite ditta autorizzata e successivamente intervenendo con

una accurata pulizia della pavimentazione interna, combinando quindi un'azione di lavaggio con acqua ad alta pressione ad un'azione di aspirazione dei reflui, con successivo smaltimento degli stessi in impianti autorizzati.

Per quanto concerne il rischio incendio, la Ditta è soggetta al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova, per la quale è già stata presentata relativa pratica. Quanto detto consente di affermare che la rete idrica antincendio e l'attivazione della stessa in caso di eventi di incendio sono a norma e consentono la possibilità di un tempestivo intervento di spegnimento, a tutela dei lavoratori e degli obiettivi sensibili posti in prossimità dell'area di intervento.

Il rischio di esplosione è contemplato esclusivamente per la fase di ricarica dei muletti elettrici che viene svolta in apposito vano compartimentato ed areato all'esterno del capannone.

Per questo motivo è possibile affermare che l'attività oggetto del presente documento non presenta rischi rilevanti che possano generare gravi incidenti in grado di estendersi all'esterno del perimetro dell'impianto. In caso di incidente (sversamenti, esplosione, incendio) l'impianto sarà comunque in possesso di tutte le misure mitigative e di pronto intervento necessarie a fronteggiare lo stato di emergenza.

7.2 Descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché limitarne le conseguenze

In considerazione del basso livello di rischio descritto al paragrafo precedente, le misure adottate per prevenire eventuali incidenti che possano estendersi all'esterno dell'insediamento consistono in:

- controllo frequente dei mezzi (muletto) utilizzati per la movimentazione di rifiuti;
- manutenzione periodica (in base alle periodicità stabilite dalla norma) dei presidi antincendio;
- verifica della pavimentazione, necessaria ad individuare eventuali crepe o rotture generatesi;
- addestramento della squadra antincendio secondo le modalità e le tempistiche imposte dalla vigente normativa;
- imposizione del divieto di fumare o utilizzare strumentazioni a fiamma libera negli ambienti di lavoro.

7.3 Individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti

Qualora, nonostante le suddette misure di prevenzione e protezione, l'incidente si estenda all'esterno dell'insediamento, si provvederà all'allertamento degli enti esterni. In particolare si prevede l'allertamento di:

- Vigili del Fuoco,
- Protezione civile ,
- Comune di Cadoneghe ,
- A.R.P.A.V. ,
- Provincia di Padova,
- Aziende ed abitazioni limitrofe.

L'allertamento sarà effettuato telefonicamente indicando il tipo di incidente e fornendo le indicazioni utili per l'intervento degli stessi Enti.

7.4 Eventi catastrofici

Inondazioni

In caso di inondazioni la procedura da seguire sarà la seguente:

- il Responsabile impianto spegne completamente il quadro elettrico dello stabilimento e attiva le procedure di arresto delle fasi di lavorazione e comunica ai dipendenti di allontanarsi dall'area di lavorazione e dirigersi verso i locali spogliatoi/uffici. Se necessario verrà attivato il segnale di evacuazione completa dallo stabilimento;

- il Responsabile impianto verifica lo stato delle aree di stoccaggio e provvede alla messa in sicurezza dei contenitori contenenti sostanze inquinanti e se del caso pone sbarramenti al deflusso dei reflui che trasportano i rifiuti per galleggiamento verso l'esterno dell'impianto, utilizzando anche barriere fisiche all'uopo realizzate per mezzo di sacchi di sabbia;
- al termine dell'evento, il Responsabile impianto e il legale rappresentante verificano lo stato dei luoghi e procedono ad istruire i lavoratori a ripristinare le condizioni ottimali di esercizio dell'impianto, avvalendosi anche di ditte terze specializzate. Qualora i rifiuti presenti all'interno dello stabilimento al momento dell'inondazione siano stati alterati dalla stessa e non possano essere più recuperati, saranno avviati presso impianti di smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi delle vigenti normative in campo ambientale.

Terremoto e trombe d'aria

In caso di terremoto la procedura da seguire sarà la seguente:

- il Responsabile impianto aziona, se necessario, il segnale di evacuazione;
- tutti i lavoratori ed i clienti si portano verso l'esterno dell'impianto;
- se sono presenti feriti la squadra di pronto intervento pratica gli interventi di primo soccorso in attesa dell'arrivo dell'ambulanza;
- il responsabile raggiunto il punto di raccolta verifica l'avvenuta evacuazione dell'impianto.

In caso di trombe d'aria:

- tutti i lavoratori ed i clienti si portano all'interno del capannone e vengono chiuse tutte le aperture fino a fine evento;

7.5 Sicurezza negli Ambienti di lavoro

La ditta adempie alle prescrizioni del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. in materia di Sicurezza negli ambienti di lavoro redigendo il documento di Valutazione dei Rischi prima di partire con l'attività.

7.6 Nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza

Le persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza, secondo le procedure descritte al paragrafo precedente, saranno il Responsabile impianto ed il legale rappresentante dell'azienda.

7.7 Individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento del personale.

Il Coordinatore delle operazioni di Soccorso è il Responsabile impianto il quale si occuperà anche della formazione periodica del Personale.

Il personale addetto alla gestione dell'impianto dovrà essere soggetto ad attività di formazione preliminarmente allo svolgimento delle attività nonché in caso di sostituzione del personale stesso.

I contenuti dell'attività formativa dovranno riguardare:

- Regolamento di accesso all'impianto;
- Modalità esecutive delle ispezioni;
- Comportamento da attuare in caso di evento accidentale;
- Applicazione delle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Descrizione delle strutture impiantistiche e rischi derivanti dall'utilizzo delle stesse;
- Modalità comportamentali in caso di fermo impianto;

L'attività di formazione verrà ripetuta secondo le seguenti scadenze:

- Annuale qualora non intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ogniquale volta intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ad ogni nuova assunzione.

7.8 Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento

Percolamenti di liquidi per perdite da contenitori in cattivo stato di manutenzione, oppure durante i travasi, le spillature e le movimentazioni.

Tutti gli spanti e percolati dovranno essere raccolti in appositi bacini e smaltiti come rifiuti in conformità alla normativa vigente.

Si precisa che non vi possono essere perdite da contenitori in cattivo stato di manutenzione, in quanto i rifiuti che arrivano all'impianto sono conferiti in contenitori nuovi. Inoltre non avvengono operazioni di travaso o spillature.

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
locali e dotazioni impiantistiche idonee e loro manutenzione	il buono stato delle pavimentazioni e dei bacini di contenimento verrà verificata periodicamente dal personale addetto all'impianto.
pendenze, caditoie, cordolature, vasche di raccolta di adeguate capacità	i bacini di raccolta sono stati dimensionati seguendo il criterio che la capacità degli stessi è uguale ad 1/3 della volumetria totale o comunque non inferiore a quella del contenitore più voluminoso
rischio di collegamento accidentale alla rete delle acque meteoriche fognarie	non esiste possibilità di tale rischio in quanto non ci sono collettamenti tra la zona di stoccaggio rifiuti, interna al capannone, e quella della rete delle acque di scarico esterne
dispositivi anti trabocco	non sono presenti serbatoi
presenza e gestione di serbatoi interrati	non sono presenti serbatoi interrati
modalità di raccolta e trattamento acque di prima pioggia	le acque di prima pioggia sono pertinenti esclusivamente per l'area della piazzuola antistante il distributore di gasolio per autotrazione
copertura eventuali rifiuti esterni	non sono presenti rifiuti all'esterno
rispetto della norma su etichettatura delle sostanze pericolose	norma rispettata

Emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri non sono presenti emissioni di alcun tipo:

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
rifiuti maleodoranti o contenenti SOV in contenitori sigillati	norma rispettata
copertura eventuali rifiuti esterni	non sono presenti rifiuti all'esterno
cappe, box con aspirazione per certe tipologie	tutti i rifiuti sono confezionati e non viene effettuato alcun trattamento, pertanto non sono previste cappe di aspirazione
apertura/chiusura portoni di accesso	l'apertura dei portoni del capannone avviene solo al passaggio dei mezzi
aspirazione aree	non è prevista l'aspirazione di alcuna area
fase di triturazione- aspirazione	non prevista
eventuale predisposizione di monitoraggi	non previsti data la tipologia di attività

I portoni di accesso all'interno dell'impianto come pure le finestratezze dovranno essere di norma chiusi. I portoni saranno aperti solamente in fase di transito degli automezzi.

Con riferimento agli aspetti gestionali critici, invece, sono da segnalare:

a) la gestione di molti flussi di rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso ed in uscita all'impianto.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
elenco CER - area di riferimento - operazione predestinata	non sono previste criticità in quanto il personale è debitamente formato ed informato sull'indicazione di stoccaggio dei rifiuti nelle rispettive aree identificate con appositi cartelli. I formulari riportano oltre al codice CER anche l'operazione predestinata.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
gestione delle non conformità (non accettazioni carico, pre stoccaggi)	all'arrivo dei ogni carico viene verificata la corrispondenza tra la programmazione settimanale di conferimento, il codice CER del rifiuto e l'operazione predestinata. Vengono inoltre esaminate le integrità degli imballaggi e la conformità relativa alla radioattività. Qualora venissero riscontrate delle inottemperanze tali da non poter accettare il rifiuto nell'impianto, lo stesso verrà immediatamente respinto dandone comunicazione entro le 24 h successive a tutti gli Enti preposti.

b) la miscelazione rende difficoltosa la tracciabilità del rifiuto all'interno dell'impianto, in assenza di una procedura codificata e standardizzata all'uopo: non vengono effettuate miscelazioni

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
procedure e modalità concrete di tracciabilità, come identificazione rifiuti tramite etichettature – sequenzialità delle fasi - dal carico iniziale al destino finale congruo	non applicabile
congruità del codice CER assegnato alla miscela in uscita	non applicabile

c) i rischi provenienti da miscelazione di rifiuti: **non vengono effettuate miscelazioni**

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
PGO con "approccio di filiera": procedura codificata e standardizzata delle accettazioni (il ritiro di un rifiuto da un produttore omologato e standardizzato qualora sia già noto il trattamento previsto in relazione alla destinazione finale)	non applicabile
procedure di verifica sulla compatibilità	non applicabile
procedure e/o misure di sicurezza per rischi di contatto tra rifiuti incompatibili che diano reazioni tra loro durante la normale gestione o in presenza di anomalie prevedibili	non applicabile

d) rischio di "diluizione": **non vengono effettuate miscelazioni**

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
quantità di materie prime, quali materiali assorbenti o altro	non applicabile
bilanci di massa e rendimenti (anche in relazione al destino finale R o D)	non applicabile

e) rischio incendio in fase triturazione (in particolare di imballaggi metallici): **non vengono fatte triturazioni**

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
-	-

Sulle aree scoperte non saranno stoccati rifiuti liberi né cassoni contenenti rifiuti che potrebbero rilasciare sostanze inquinanti se soggetti a dilavamento.

E' vietato lo stoccaggio di rifiuti all'esterno del capannone.